



Mercoledì 17 novembre 1999

l'Unità

◆ Si ritorna ai livelli precedenti la crisi asiatica Secondo la Fed solo così si potrà evitare che il boom ininterrotto si trasformi in inflazione

# Decisione annunciata Greenspan rialza i tassi Usa (+0,25%)

## Reazione tranquilla da parte dei mercati Wall Street chiude in rialzo (+1,5%)

DALLA REDAZIONE ANTONIO POLLIO SALIMBENI

WASHINGTON Parlare di sorpresa questa volta è troppo dal momento che è raro ritrovare negli annali delle riunioni del direttorio della Federal Reserve un appuntamento di fronte al quale le previsioni erano così in equilibrio. Fino al momento prima della decisione di aumentare i tassi di interesse, Wall Street era addirittura ottimista, più sedotta dal miglioramento della produzione industriale che non inaffiacchita dall'incertezza sulle mosse della banca centrale americana. All'inizio del pomeriggio, mentre tutte le Borse europee erano già chiuse da qualche ora, è arrivata la notizia: la Fed ha rialzato il tasso dei "federal funds" dal 5,25% al 5,50% e il tasso al quale la Fed presta direttamente alle banche al 5%. Così dopo tre piccole mosse (la prima scatto il 30 giugno scorso) gli Stati Uniti ritornano nella stessa situazione del marzo 1997 quando incubava la crisi asiatica. Da allora i tassi ame-

ricani sono sempre scesi proprio per dare «sangue» all'economia mondiale di fronte all'emergenza asiatica. A crisi compiuta, di fronte al recupero della maggior parte delle economie di quel continente, grazie anche al Giappone che sembra aver terminato la sua lunghissima paralisi economica, Alan Greenspan e gli altri membri del Federal Open Market Committee ritengono che la più grande economia del mondo non riuscirà a rallentare il suo corso da sola dopo otto anni di boom ininterrotto. Secondo la Fed, «anche se le pressioni sui costi appaiono generalmente contenute, persistono rischi di una crescita economica non sostenibile». E, «nonostante l'evidenza di un rallentamento in alcuni settori importanti dell'economia e l'accelerazione della produttività, l'espansione dell'attività continua a eccedere la crescita economica potenziale». La conseguenza di questo boom è che continua a ridursi la quantità di lavoro disponibili, un andamento che «deve essere contenuto se si vuole te-

nera sotto controllo l'inflazione». L'opinione della Fed, in sostanza, è che ci sono tutte le premesse per un surriscaldamento dell'economia e per una fiammata dei salari anche se questa al momento non si vede. La Fed conferma la strategia dei piccoli colpi per non urtare la suscettibilità di Wall Street che ieri, infatti, non ha quasi fatto una piega: l'indice Dow Jones dei principali titoli industriali guadagnava più di 80 punti con un rialzo dello 0,76% mezz'ora dopo il rialzo dei tassi. Il Nasdaq è salito dell'1,46%. E a fine giornata il Dow Jones ha chiuso a +1,56%. Le ragioni per un rialzo valevano (fino a ieri) quanto le ragioni per non muovere i tassi americani. Da un lato, infatti, salari e prezzi di con-



Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve Doug Mills/Ap

sumo non danno al momento alcuna preoccupazione; dall'altro lato il mercato del lavoro è sempre più tirato e la ristrettezza del parco lavorativo disponibili si ritiene che prima o poi spingerà in alto i salari. La Fed non ritiene che sia sufficiente offrire ai dipendenti pacchetti di azioni o introdurre i benefit assistenziali come nei McDonald's come sta avvenendo ormai dappertutto, prima o poi sarà necessario versare più dollari nelle tasche dei dipendenti. Il tasso di disoccupazione è al 4,1%, il più basso da più di una generazione. Quanto ai segnali negativi che arrivano dal fronte dei prezzi interni, per ora sono molto deboli. Ciò che impensierisce è piuttosto il prezzo del barile di petrolio che secondo alcuni esperti si avvicinerà ai 30 dollari tra qualche mese (ieri erano a quota 24-25 dollari). L'aumento dei tassi viene giustificato con il fatto che l'economia americana è cresciuta nel terzo trimestre del 4,8% su base annua, molto lontano da quel 3% che secondo la Fed

rappresenta un livello «prudente» per impedire l'aumento dell'inflazione. In questo modo, l'orientamento di politica monetaria torna «neutrale» per cui quello di ieri è da considerare l'ultima mossa sui tassi di interesse. L'orizzonte della politica monetaria americana resta «il vicino futuro» ed è interessante notare come in Europa la Bce abbia un orizzonte più lungo e parli di «futuro prevedibile». Nel «vicino futuro» la Fed resterà neutrale considerando chiuso il ciclo della prevenzione di fiammata inflazionistica. In fondo l'economia americana «è bollente solo un poco», ha commentato l'economista di Standard & Poor's Cynthia Latta. Vista la reazione di Wall Street non si temono delusioni borsistiche nei prossimi giorni. L'economia americana è talmente forte che i profitti delle imprese quotate non corrono pericoli. Agli occhi degli investitori ciò risulta più importante della minore convenienza teorica a ridurre l'interesse per le azioni quando i tassi salgono.

## E-commerce Nel 2000 ingresso di Benetton

ROMA Anche il Gruppo Benetton venderà i suoi 'maglioni' via Internet. Ad annunciarlo è stato ieri l'amministratore delegato, Carlo Gilardi in occasione dell'assemblea degli azionisti. «Stiamo lavorando sul fronte dell'e-commerce», ha spiegato Gilardi rispondendo alle domande di un azionista-costituiremo una società ad hoc, controllata al 100% da Benetton Group, che sarà operativa nel primo semestre dell'anno. L'Ad del gruppo di Ponzano ha spiegato quindi che «verrà venduto sia l'abbigliamento casual che quello sportivo», ed ha però tenuto a precisare che il nuovo canale distributivo «non sarà alternativo alla rete tradizionale, ma complementare oltre ad essere utilizzato anche per l'advertising».

## Unicredit e Bilbao fusione nel nuovo anno

ROMA Le trattative tra Unicredit e Banco di Bilbao y Vizcaya «vanno avanti» e un'intesa di carattere generale tra i due gruppi per un incrocio azionario potrebbe essere pronta già all'inizio del nuovo anno. Lo ha detto il presidente della banca di piazza Cordusio, Lucio Rondelli avvicinato dall'Ansa nei pressi della sede della banca. «Al momento il Bbva sta ultimando la fusione con Argenta, un'operazione per cui è prevista l'assemblea a metà dicembre», ha spiegato Rondelli il quale alla domanda se in ogni caso un accordo complessivo tra la banca italiana e il suo alleato spagnolo possa avvenire prima della prossima primavera, ha risposto: «credo anche prima, all'inizio del nuovo anno per un accordo generale, si tratterà poi di riempire di contenuti e di dettagli tecnici e operativi». I colloqui tra le due banche, ha aggiunto Rondelli, «vanno avanti». La volontà politica è fermissima. C'è stata soltanto una battuta d'arresto per via di un'interpretazione della Consob che ha posto dei paletti ad un cammino che prevede uno scambio azionario più ampio di quello indicato dall'organo di vigilanza. Gli sviluppi del dossier Bnl, ha poi spiegato il presidente di Unicredit, non condizioneranno il progetto europeo con il Bbva. «I colloqui con i vertici del Bbva procedono. Stiamo lavorando - ha concluso rispondendo alla domanda se l'operazione sulla banca guidata da Luigi Abete e Davide Croff debba ritenersi per Unicredit contestuale alla trattativa con gli spagnoli - a prescindere dalle eventuali operazioni che possano avvenire nel frattempo».

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rel.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
A MARCIA	0,26	2,20	0,24	0,32	496
ACEA	10,93	3,25	10,28	12,24	21260
ACQ NICOLAY	2,63	1,94	1,94	2,79	5119
ACQUE POTAB	6,14	1,20	5,30	6,12	11856
ACSM	4,30	-2,66	2,66	3,97	7677
AEDS	13,10	3,46	5,84	13,80	25601
AEDES RNC	8,44	6,13	2,73	8,16	15800
AEM	2,80	1,92	1,71	2,57	4974
AEROP ROMA	6,39	-0,36	5,93	7,85	12874
ALITALIA	2,32	0,04	2,50	3,35	4876
ALLEANZA	9,36	2,08	9,05	12,93	18342
ALLEANZA RNC	6,00	0,25	6,00	7,72	11614
ALLIANZ SUB	9,60	-1,03	8,88	10,75	18575
AMGA	1,03	-0,87	0,80	1,22	2070
ANSALDO TRAS	1,18	1,82	1,16	1,65	2250
ARQUATI	1,02	1,08	1,02	1,29	1983
ASSITALIA	4,80	-1,99	4,61	5,77	9317
AUTO TO MI	11,02	-0,43	12,29	12,06	21394
AUTOSRILL	9,85	-1,19	8,78	11,07	19134
AUTOSHARE	6,70	-1,63	5,99	8,00	13302
B AGR MANT W	0,77	-0,16	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	12,29	-0,08	10,86	14,98	23872
B DES-BR R99	1,62	-1,76	1,53	2,00	3098
B DESIO-BR	3,25	-0,26	2,90	3,64	6304
B FIDELIAR	6,46	-1,13	4,69	6,67	12421
B INTESA	4,24	0,98	3,79	5,39	8161
B INTESA R W	0,36	0,17	0,35	0,80	0
B INTESA RNC	1,91	0,53	1,69	2,73	3706
B INTESA W	0,86	1,84	0,76	1,25	0
B LEOBARDI	11,13	3,27	4,96	7,03	11697
B LOMBARDO	10,07	-1,30	10,22	14,25	19789
B NAPOLI	1,25	-0,71	1,10	1,58	2440
B NAPOLI RNC	1,09	1,39	1,06	1,30	2114
B ROMA	1,23	-0,64	1,17	1,60	2418
B SANTANDER	10,69	1,58	9,24	10,89	20277
B SARDEG RNC	10,69	-1,73	10,28	20,37	33680
B TOSCANA	3,82	-0,71	3,80	4,82	7383
BASSETTI	5,92	0,34	4,94	6,77	12382
BASTOGI	0,09	0,54	0,06	0,11	180
BAYER	39,88	-2,22	38,37	43,13	77538
BAYERSCHIE	5,97	1,22	3,77	6,97	11472
BCA CARIGE	8,32	-0,91	7,52	8,91	16197
BCA PROFLOP	2,70	0,07	1,84	2,97	5226
BCD BILBAO	13,23	0,24	12,34	13,27	25594
BCD CHIAVARI	3,25	0,74	2,84	3,74	6241
BEGHELLI	1,80	1,92	1,65	2,22	3460
BENETTON	2,01	-0,81	1,41	2,11	3931
BENI STABILI	0,33	-0,65	0,34	0,36	655
BIM	6,47	2,13	3,45	6,83	12750
BIM W	2,03	6,29	0,64	2,09	0
BIPOP-CARRI	39,53	1,99	21,54	46,34	76405
BNA	2,70	2,04	1,20	3,10	5251
BNA PRIV	1,27	-0,40	0,81	1,50	2469
BNL	0,99	-0,27	0,72	1,13	1885
BNL	3,15	-0,03	2,46	3,56	6128
BNL RNC	2,67	0,72	2,01	3,18	5129
BOERO	8,50	-0,00	6,00	11,96	16458
BON FERRAR	10,10	0,50	7,60	10,40	19653
BONAPARTE	0,34	0,32	0,33	0,57	644
BONAPARTE R	0,25	-0,01	0,21	0,26	461
BREMO	11,28	0,83	9,36	12,73	21893
BROSCHIO	0,20	-0,50	0,16	0,28	389
BROSCHIO W	0,05	-0,04	0,06	0	
BUFFETTI	7,92	4,43	2,86	9,96	15486
BULGARI	6,81	-1,56	4,50	7,32	13505
BURGO	6,68	1,20	4,82	7,45	13033
BURGO P	7,60	-0,82	6,89	14716	
BURGO RNC	7,00	-0,62	6,21	13554	
BUZZI UNIC	11,38	-1,53	7,72	13,21	21921

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rel.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
BUZZI UNIC R	4,07	-2,07	3,88	4,79	7914
C CAFFARO	0,90	-0,91	0,90	1,26	1746
CAFFARO RIS	1,00	-0,95	1,27	1,936	
CALCEMENTO	0,96	0,93	0,89	1,21	1846
CALP	3,33	-1,57	2,59	3,39	6444
CALTAGIR RNC	1,14	-0,80	1,21	2,007	
CALTAGIRONE	1,26	0,80	0,86	1,34	2442
CAMPFI	1,77	2,62	1,58	1,95	3418
CARRARO	4,20	1,45	4,01	5,09	8041
CASTELGARDEN	4,18	-0,48	2,72	4,78	8142
CEM AUGUSTA	1,71	-1,59	1,84	3,08	
CEM BAREL RNC	3,15	-2,72	3,36	6,099	
CEM BARELTA	3,98	-3,00	4,30	7,994	
CEMENTE	2,93	-2,67	3,13	5,648	
CEMENTIR	1,28	-1,46	0,77	1,48	2491
CEMENTAR ZIN	2,51	1,42	2,33	3,15	4701
CIGAL	0,89	0,11	0,57	0,89	1718
CIGA RNC	1,10	-0,74	1,10	2,126	
CIR	1,78	-1,35	0,88	1,81	3497
CIR RNC	1,44	0,42	0,85	1,47	2704
CIRIO	0,51	7,06	0,48	0,64	971
CIRIO W	0,11	20,26	0,09	0,28	0
CLASS EDIT	8,34	3,19	2,13	9,83	16301
CM	1,54	0,33	1,44	1,98	2966
COFIDE	0,70	3,08	0,48	0,71	1344
COFIDE RNC	0,67	0,44	0,46	0,67	1290
COMAU	6,42	-0,47	4,34	6,54	12437
COMIT	5,72	-0,59	5,26	7,84	11134
COMIT RNC	5,61	-1,15	4,37	6,00	10726
COMPART	1,25	3,22	1,04	1,55	2973
COMPART RNC	0,93	-0,15	0,93	1,29	1793
CR ARTIGIANO	3,30	-1,37	3,19	3,68	6388
CR BERGAM	17,57	-0,17	15,40	19,79	34136
CR FOND	2,45	-1,21	1,80	2,80	4759
CR VALT 00 W	2,65	-2,62	4,14	0	
CR VALT 01 W	3,22	-0,92	3,25	4,57	0
CR VALT 02 W	8,61	-0,77	8,56	10,70	18729
CREDEM	2,28	-1,08	2,25	3,04	4436
CREMONINI	2,12	1,10	2,03	2,88	4086
CRESPI	1,51	-1,18	1,45	1,88	2935
CSP	5,01	4,23	4,28	5,58	9790
CUCIRINI	0,70	-0,66	0,99	1,937	
D DALMINE	0,20	2,45	0,20	0,27	399
DANIELI	4,78	-0,73	4,75	6,33	8341
DANIELI RNC	2,59	-1,89	2,54	3,40	5071
DANIELI W	0,18	-18,34	0,18	1,14	0
DANIELI W3	0,45	-0,44	0,45	0,74	0
DE FERRAR	2,74	5,42	1,77	2,94	5211
DE FERRARI	7,20	7,52	3,78	7,99	13809
DEROMA	6,90	-0,09	5,26	6,90	13362
DUCATI	2,56	-1,50	2,52	3,11	5013
E EDISON	7,87	1,47	7,35	11,69	15238
EMAK	1,81	-0,93	1,81	2,17	3499
ENEL	4,28	-0,05	4,28	4,32	8288
ENI	5,43	0,37	5,10	6,31	10549
ERG	2,86	-0,66	2,67	3,31	5563
ERICSSON	29,95	-0,70	28,20	39,22	58224
ESAOTE	1,95	1,24	1,79	2,27	3774
ESPRESSO	22,66	-1,09	7,89	23,49	45483
F FALCK	7,04	1,29	6,60	7,94	14346
FALCK RIS	6,99	-0,47	7,50	13,535	
FIAT	3,20	3,23	2,82	3,85	6196
FIAT	26,56	-0,49	26,27	34,78	55377
FIAT PRIV	13,72	-0,73	13,56	18,64	28852
FIAT RNC	13,80	-2,20	13,99	19,13	27086
FIAT POLLONE	2,05	-3,76	2,04	3,07	4041
FIN PART	0,92	0,39	0,50	0,96	1771
FIN PART PRI	0,62	0,21	0,28	0,69	1218
FIN PART RNC	0,66	2,90	0,34	0,72	1300

Nome Titolo	Prezzo	Var. Rel.	Min. Anno	Max. Anno	Prezzo Uff. in lire
FIN PART W	0,13	0,99	0,04	0,15	0
FINARTE ASTE	2,97	10,80	1,04	3,46	5497
FINCASA	0,25	0,41	0,20	0,26	471
FINIACC RNC	0,95	0,82	0,81	0,95	1633
FINIACC W	0,04	2,23	0,04	0,08	0
FINIACCANICA	0,96	1,53	0,77	1,11	1886
FINIREX	0,06	-0,00	0,06	0,08	121
FINIREX RNC	-0,00	-0,00	0,00	0,00	0
FOND ASS	5,01	-1,53	4,21	5,67	9799
FOND ASS RNC	3,49	-0,00	3,10	4,53	6783
G GABETTI	1,39	-0,86	1,21	1,57	2682
GARBOLI	1,30	-0,80	1,47	2,517	
GEFRAN	3,12	-1,58	2,87	3,57	6124
GEMINA	0,42	-1,13	0,42	0,58	813
GEMINA RNC	0,56	1,46	0,53	0,70	1102
GENERALI	29,87	1,15	27,88	40,47	58049
GENERALI W	1,09	-0,18	1,04	1,83	2691
GEWISS	5,90	2,11	5,20	6,49	11345
GILDEMEISTER	3,53	5,87	2,79	4,07	6711
GIM	0,95	-0,27	0,73	1,01	1836
GIM RNC	1,09	-0,18	1,04	1,83	2691
GRANDI VIAGG	1,38	1,99	0,86	1,51	2499
GRUPPO COM	10,18	5,98	6,29	10,06	19452
H HDI RNC	0,63	0,73	0,52	0,70	1179
I IORA PRESSE	1,90	2,70	1,84	2,32	3640
IFI PRIV	23,54	-1,22	23,44	34,22	45386
IFIL	6,61	0,43	5,70	7,83	12704
IFIL R W 99	0,24	1,87	0,22	1,06	0
IFIL RNC	3,89	0,72	3,75	5,06	7445
IFIL W 9					